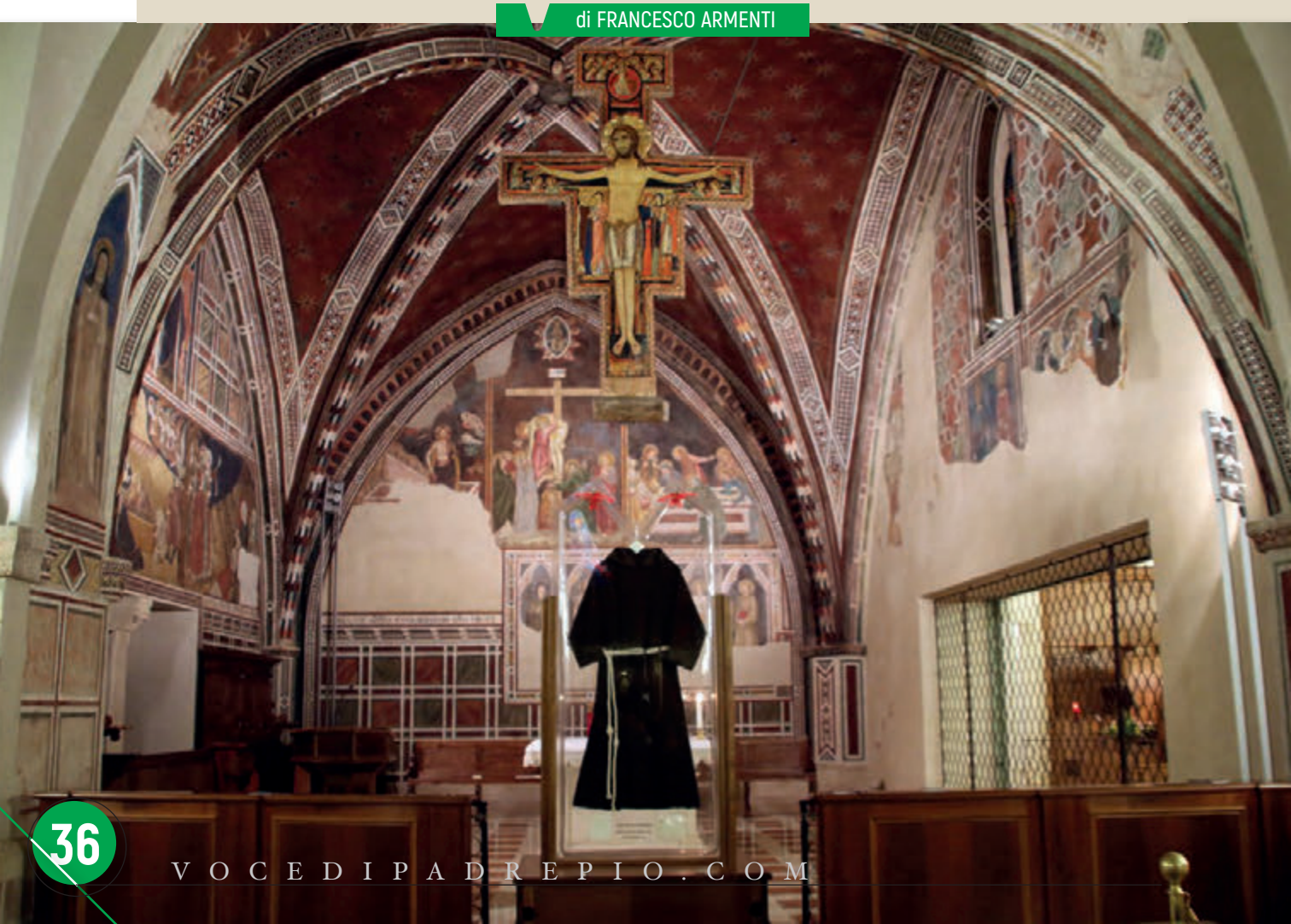
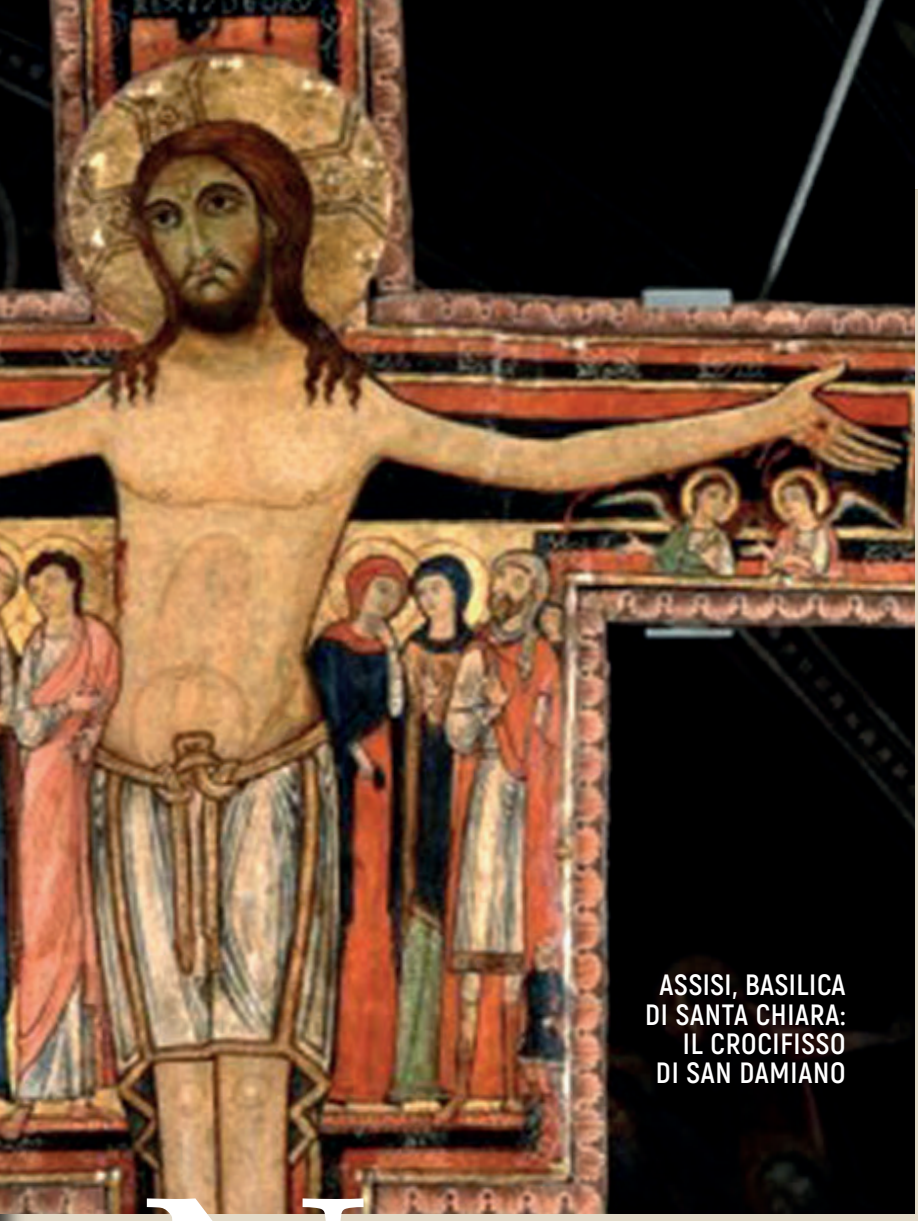
Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Iddio concedi a noi miseri di fare, per tua grazia, ciò che sappiamo che tu vuoi, e di volere sempre ciò che ti piace, affinché interiormente purificati, interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le orme del Figlio tuo, il Signor nostro Gesù Cristo e a te, o Altissimo, giungere con l'aiuto della tua sola grazia. Tu che vivi e regni glorioso nella Trinità perfetta e nella semplice Unità, Dio onnipotente per tutti i secoli dei secoli (FF 233).

LO SPECCHIO DELLA CROCE

La Preghiera "Omnipotens" di Francesco d'Assisi per vivere una Quaresima altra

di FRANCESCO ARMENTI





ASSISI, BASILICA DI SANTA CHIARA: IL CROCIFISSO DI SAN DAMIANO

MODELLO DI PREGHIERA

«Non era tanto un uomo che prega, quanto piuttosto egli stesso tutto trasformato in preghiera vivente» (*FF* 682). Così Tommaso da Celano definisce Francesco d'Assisi per il quale la preghiera è il cuore della sua esistenza e della sua vita spirituale e cristiana e che, anche in questa Quaresima dell'anno dedicato alla preghiera in preparazione al Giubileo 2025, continua a essere guida e modello di orazione per la Chiesa, le donne e gli uomini del nostro tempo. Rifletteremo e pregheremo con le parole del Santo di Assisi, nate da una quotidiana esperienza di e con Dio e da un cammino interiore di purificazione, illuminazione e unione.

La preghiera *Omnipotens* è provvidenziale per il tempo quaresimale poiché, per la sua impronta trinitaria, è un esempio illuminante di vita cristiana e della vita dei frati minori. Per Francesco d'Assisi, infatti, la vita battesimale è «evento e cammino trinitario che nasce per l'azione interiore dello Spirito, cresce nella sequela del Signore Gesù Cristo, giunge a pieno compimento nell'incontro definitivo con il Padre» (*FF* p. 153, nota n. 18).

LA DIGNITÀ NELLA CROCE

La sequela di Gesù in Francesco diventa essenzialmente spoliazione di sè stesso e trasformazione interiore: «Interiormente purificati, interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le orme del Figlio tuo». Questo cammino deve, come Francesco, iniziare dalla contemplazione e imitazione della spoliazione della Trinità attraverso l'Incarnazione e la Passione del Signore. La meditazione di Cristo crocifisso, opportunamente suggerita e proposta nel tempo quaresimale, stimola la conversione interiore, la trasformazione del cuore e, quindi, a diventare creature nuove. Le parole di un grande figlio di Francesco sono di valido

FRANCESCO IERI...

Beato il servo il quale non si ritiene migliore, quando viene magnificato ed esaltato dagli uomini, di quando è ritenuto vile, semplice e spregevole, poiché quanto l'uomo vale davanti a Dio, tanto vale e non di più. Guai a quel religioso che dagli altri è posto in alto, e per sua volontà non vuole discendere. E beato quel servo che non viene posto in alto di sua volontà e sempre desidera stare sotto i piedi degli altri *(Ammonizione XIX*, *FF* 169).

aiuto per il cammino spirituale del credente: «Alziamo dunque i nostri occhi e guardiamo all'autore della nostra salvezza, Gesù Cristo (cfr. *Eb* 12,2). Consideriamo il Signore nostro, appeso alla croce, confitto con i chiodi. Ma ahimè! "La tua vita sarà come sospesa davanti a te... e non crederai alla tua vita?" (*Dt* 28,66). Non dice "vita vivente", ma "vita sospesa". E cos'è mai più caro all'uomo della vita? La vita del corpo è l'anima; la vita dell'anima è Cristo. […] Inoltre "la tua vita è sospesa davanti a te", affinché tu, come in uno specchio, esamini e scruti in essa te stesso. Lì potrai constatare che le tue ferite sono state veramente mortali e che nessun medicamento avrebbe potuto guarirle se non il sangue del Figlio di Dio. Se osserverai attentamente, lì potrai scoprire quanto grande è la tua dignità e quanto sei prezioso, se per te è stato pagato un prezzo che è al di sopra di ogni valutazione. Mai un uomo può scoprire la sua dignità, meglio che allo specchio della croce, il quale mostra te a te stesso, come tu debba abbassare il tuo orgo-

Assisi: Chiesa di San Damiano

glio, mortificare la lascivia della tua carne, pregare il Padre per coloro che ti perseguitano e affidare alle sue mani il tuo spirito». (Antonio di Padova, *Sermone sull'invenzione della Santa Croce*, III,7). Solo guardando e imitando il Crocifisso si può sperimentare e vivere la Pasqua, il passaggio, cioè, da una vita piena di "Io" a una vita piena di "Dio": «Colui che guarda attentamente il Crocifisso, compie con Lui la Pasqua, cioè il passaggio» (San Bonaventura, *Itinerario della mente a Dio*, VII, 2).

LA GRANDEZZA DI ESSERE CENERE

La vita spirituale è una continua riscoperta della verità di sé stessi e la Quaresima è tempo e grazia donata per ri-scoprirsi alla luce della Croce. Così, infatti, santo Francesco prega: «Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Iddio concedi a noi miseri…». Nel tempo del postumano Francesco d'Assisi ci richiama alla vera natura e grandezza dell'uomo che risiede, appunto, nel suo essere e riconoscersi creatura, misera e bisognosa dell'amore e della misericordia di Dio. Un giorno Francesco spinto da frate Elia andò a san Damiano per predicare a Chiara e alle suore. La sua predica fu questa: «Poi ordinò che gli fosse

portata della cenere, ne fece un cerchio sul pavimento tutto attorno alla sua persona, e il resto se lo pose sul capo. Le religiose aspettavano e, al vedere il Padre immobile e in silenzio dentro al cerchio di cenere, sentivano l'animo invaso da grande stupore. Quando, a un tratto, il Santo si alzò e nella sorpresa generale in luogo del discorso recitò il salmo *Miserere*. E appena finito, se ne andò rapidamente fuori» (*FF* 207). E così che le suore compresero che la grandezza dell'uomo sta proprio nel considerarsi "cenere" dinanzi a Dio e agli uomini. Ed è dalla cenere che il Signore compie grandi cose (cfr. *Lc* 1,49), è dalla verità di sé stessi che l'uomo riscopre quotidianamente di essere solo e soltanto quel che Dio vede in ciascuna sua creatura.

© *Riproduzione Riservata*

GAZA, PARROCCHIA DELLA SACRA FAMIGLIA: PADRE YUSUF CON I BAMBINI CHE HANNO RICEVUTO LA PRIMA COMUNIONE

FRANCESCO OGGI...

Nel giorno del Battesimo del Signore, lo scorso 7 gennaio 2024, i bambini della parrocchia della Sacra Famiglia di Gaza hanno ricevuto la prima comunione; le bombe non hanno fermato nè la Messa e neppure gli incontri di Catechismo tenuti da suor Marìa del Pilar e suor Marìa del Perpetuo Socorro Lierena Vergas. Padre Yusufu, parroco vicario, che ha presieduto l'Eucarestia ha dichiarato di aver addobbato la chiesa a festa con il poco che si aveva perché tutti avvertissero la particolarità di quel giorno.
«I cristiani nella Striscia sono 992, di cui 135 cattolici, su un totale di 2,3 milioni di abitanti che la Chiesa assiste – senza distinzione di religione – con tre scuole, tre centri per i più poveri, dieci centri sanitari. Il complesso parrocchiale della Sacra Famiglia ospita quasi seicento sfollati» (www.avvenire.it).